

Da Gubbio la ribalta di Baldinelli

— GUBBIO —

RIBALTA nazionale per il Circolo della Libertà di Gubbio e del suo Presidente Angelo Baldinelli, scelto dalla Presidente Michela Vittoria Brambilla a parlare alla recente assemblea nazionale, insieme ad altri soli 18 circoli selezionati sugli oltre cinquemila. «E' stata davvero una grande soddisfazio-

ne». Nel suo intervento Baldinelli si è concentrato sull'opportunità data dai Circoli della Brambilla, di unire, sotto un'unica bandiera, tutte le anime liberali, cattoliche, laiche e riformiste del paese. «E' arrivato il momento di conoscere se anche nel nostro territorio — ha aggiunto Baldinelli — ci sono giovani capaci e desiderosi di dare il proprio contributo per la creazione del partito dei moderati».

Un centro di informazione per il vino

— PASSIGNANO —

NASCERÀ a Passignano il «Centro di Informazione della Strada del Vino Colli del Trasimeno», realizzato dall'Associazione Strada del Vino Colli del Trasimeno in collaborazione con la Regione dell'Umbria e il Comune di Passignano. «Il Centro è destinato a fornire documentazione relativa

alle produzioni vitivinicole del territorio e indicazioni sulle strutture di accoglienza che fanno dei vini Doc uno strumento qualificante della propria offerta — sottolinea l'associazione — ma anche a dare un quadro più completo e suggestivo dell'itinerario enologico e delle specificità territoriali attraverso un percorso sensoriale in grado di coinvolgere turisti e residenti».

Città di Castello: record di visitatori per il mobile «E' stato il successo degli artigiani di vallata»

— CITTA' DI CASTELLO —

TANTO PUBBLICO, quanto non se ne vedeva da tempo, e tutti estremamente interessati alle nuove proposte degli artigiani del Mobile Smai. Numerosi gli affari, sembra che nessuno degli artigiani presenti non abbia effettuato vendite nel corso della Festa del Mobile, segno di una vitalità importante e di un forte apprezzamento nei confronti della proposta commerciale del Consorzio Smai. «E' andata molto bene — afferma soddisfatto il presidente Smai Graziano Marinelli — siamo veramente contenti di come siano andate le cose, sia per afflusso che per vendite, segno che la nostra proposta commerciale connotata dallo slogan 'dalla bottega artigiana direttamente a casa tua', risulta essere vincente. Non ne avevamo dubbi visto che siamo sicuri di realizzare prodotti di altissima qualità e che la logica consortile con una esposizione unica e una strategia comune premi i nostri sforzi e vada incontro alla gente». Durante la mostra è stato anche riscontrato un ritorno di gradimento da parte delle famiglie più giovani di arredi in stile o comunque artigianali in legno massello a discapito dei mobili industriali a volte freddi e di bassa qualità costruttiva.



SENZA SOSTA Anna Marra cerca la sorella Sonia dal 16 novembre dello scorso anno

La denuncia di Forza Italia: «Abusivismo» in una palazzina di Bastia Umbra

— BASTIA —

ANCORA irregolarità nel settore dell'edilizia, che porta alla luce un caso di abusivismo accertato dall'ufficio tecnico comunale. A denunciarlo è il gruppo consiliare di Forza Italia, in questi mesi impegnato a fare le pulci all'amministrazione comunale. Non si è ancora spenta l'eco della polemica sugli abusi compiuti nell'area industriale, e già si apre un altro capitolo. I consiglieri azzurri — presenti il capogruppo Masci, il consigliere regionale Mantovani, e Luca Livieri — parlano di 'andazzo' preoccupante. Il caso riguarda un piano di 12 lotti edificabili nel quartiere I Maggio in corso di realizzazione. A fine luglio in commissione urbanistica arriva un'ipotesi di sanatoria, proposta dalla giunta, per trasferire circa 300 metri cubi dai lotti ancora da edificare ai due già costruiti e abitati. Ipotesi che suscita i sospetti di Livieri che chiede accertamenti dai quali risulterebbe che in una palazzina sono stati realizzati 85 metri quadrati abusivi. La pratica viene ritirata in consiglio comunale. «E' apparso chiaro — rileva Livieri — che la giunta stesse perpetrando un illegittimo tentativo di sanatoria per salvare quanto già progettato e costruito. Poteva l'intera giunta essere all'oscuro di questo illecito tentativo di sanatoria? Certamente no — conclude Livieri — visto che il proprietario di un appartamento dell'edificio in questione è l'assessore all'urbanistica Giorgio Antonini».

M.S.

LA SCOMPARSA

Anna indaga sulla sorte di Sonia

— PERUGIA —

NON HA alcuna intenzione di fermarsi. Il suo obiettivo è uno solo e intende raggiungerlo a tutti i costi: Anna Marra vuole sapere che fine ha fatto sua sorella Sonia, svanita nel nulla a Perugia, ormai quasi un anno fa. E non si arrende alle porte trovate chiuse, alle risposte evasive o a un'apparente totale assenza di indizi. Tanto che, pochi giorni fa, Anna è tornata a Montemorcinò, vicino a quella fossa trovata a fine agosto mentre erano in corso lavori di sbancamento del terreno. In quel luogo dove si è ipotizzato che la sorella possa essere stata temporaneamente sepolta, ammesso che sia stata uccisa, Anna cercata di rimettere insieme i pezzi di un puzzle che sembra impossibile ricomporre. «Lo fac-

La sorella a Montemorcinò

ciò da quando Sonia è scomparsa — racconta, con il solito tono pacato —. Ripasso in mente tutti i particolari, i dettagli che ho raccolto in questi mesi. Cerco di collegarli, di metterli insieme. Poi inizio da capo e riprovo a dare un senso a quanto sta succedendo alla nostra famiglia».

ANNA ha bussato a tante porte, dicevamo. E sabato mattina è stata ricevuta dall'arcivescovo Giuseppe Chiaretti che ha ricevuto

in udienza anche la giornalista Ilaria Mura della trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?», che anche stasera tornerà a trattare il caso della studentessa pugliese. L'arcivescovo ha invitato la giornalista «a evitare per l'avvenire — si legge in una nota della diocesi — qualsiasi esposizione mediatica di fatti non sorretti da adeguati riscontri, anche per evitare il coinvolgimento di persone o realtà esterne alla vicenda». Monsignor Chiaretti «ha espresso alla

IL VESCOVO
«Non dare peso a fatti non riscontrati»

sorella della giovane scomparsa i sentimenti di affetto e cristiana solidarietà della chiesa perugina e l'auspicio che si possa trovare Sonia sana e salva». Ed è proprio per questo che la sorella Anna si è praticamente trasferita a Perugia e non si ferma mai. «Devo mantenere una promessa che ho fatto ai miei genitori — spiega —: quella di riportare Sonia a casa. So bene che potrebbe essere anche morta. E' chiaro che la mia speranza è un'altra, ma se così fosse, farò in modo che almeno nostra madre e nostro padre abbiano una tomba sulla quale piangere».

GLI INVESTIGATORI, intanto, continuano nel loro lavoro. Cercano riscontri oggettivi che possano spiegare la presenza della fossa a Montemorcinò e cercano di scoprire eventuali legami con la scomparsa di Sonia.

Ann.A.

COMUNE LA MOZIONE DEL CONSIGLIERE AZZURRO MASSIMO MONNI

«Risparmi nella gestione delle buste paga»

RISPARMIARE sulla gestione delle buste paga in Comune. E' in arrivo a Palazzo dei Priori una mozione del consigliere azzurro Massimo Monni che, conti alla mano, chiede di esternalizzare la gestione del servizio. Secondo il consigliere di Forza Italia, infatti, l'Ufficio Stipendi, che registra 7 unità, costa all'ente un totale di 233.507,78 euro all'anno. Questi vanno aggiunti ai 56.376,91 euro che costa l'Ufficio Missioni e Credito (due impiegati)

e ai 92.668,57 che sono attribuibili all'Ufficio Previdenza con i suoi tre addetti. Non bisogna poi dimenticare la retribuzione del dirigente a capo dell'Unità Amministrazione economica del personale, che si attesta a 91.985,43 euro all'anno. Il tutto, per un importo totale annuo di 474.538,69 euro. Di qui la mozione di Monni: «Ho chiesto a un noto studio di Milano di esaminare la situazione del Comune di Perugia. Ne è emerso che, ester-

nalizzando un servizio che comprende dalla gestione delle buste paga, a quella del badge per i dipendenti, passando attraverso le consulenze e la gestione dei rapporti con Inps e Inail, l'aggravio sarebbe di 8-9 euro a busta paga per ogni dipendente. Calcolando che l'amministrazione perugina ha 1.350 addetti, moltiplicando tale costo per 14 mensilità, si arriva a 150-160mila euro all'anno. Questa cifra è dunque molto inferiore a quel-

MONNI dunque evidenzia i possibili vantaggi dell'esternalizzazione: «Ci sarebbero 12 addetti da poter utilizzare in altri uffici sottodimensionati in termini di organico, recuperandone il know-how e il Comune avrebbe bisogno di 12 assunzioni in meno. Infine si risparmierebbe sul compenso del dirigente, che peraltro sta per andare in pensione».

la investita dal Comune attualmente per coprire il servizio».